

# Il visitatore clandestino

## Ci vogliono fontane

Gemma Testa, presidente dell'associazione di collezionisti di arte contemporanea ACACIA, offre la disponibilità dei collezionisti al tanto atteso museo e annuncia in anteprima un suo progetto per Expo 2015, per diffondere la presenza dell'arte nella città

Dalla sua casa milanese, colma di opere di grandi artisti internazionali, Gemma De Angelis Testa guida ACACIA, l'associazione formata dai maggiori collezionisti di contemporaneo d'Italia con cui dal 2003 si batte per la promozione del museo di arte contemporanea a Milano e per diffondere la conoscenza dell'arte di oggi.

A lei si deve tra l'altro il recente e fortunatissimo ciclo di conferenze «Che cos'è l'arte contemporanea», promosso con il Comune di Milano e tenutosi al Pac da Germano Celant, Angela Vettese, Carolyn Christov-Bakargiev e Massimiliano Gioni. «Abbiamo avuto circa 800 presenze per appuntamento. Milano è evidentemente assetata di cultura, anche se non si può dire che in questi anni nulla sia accaduto, soprattutto grazie alle molte iniziative dei privati: come Hangar Bicocca, Prada, Trussardi, la Fondazione Pomodoro, **Viafarini**, e la stessa ACACIA. Tutti, e noi in particolare, ci siamo adoperati per supplire a ciò che manca tuttora a Milano, un museo di arte contemporanea. Oggi poi è ripreso il dialogo con le istituzioni e c'è una volontà comune, testimoniata sia dalle iniziative dell'Assessore alla Cultura Massimiliano Finazzer Flory che da Davide Rampello, Presidente della Triennale con il suo «Manifesto per Milano», di lavorare tutti insieme al suo rilancio culturale».

**Anche l'annosa vicenda del museo di arte contemporanea sembra giungere in porto: è stato appena siglato l'accordo di programma per realizzare il progetto di Daniel Libeskind nell'ex-Fiera Milano. C'è chi lamenta che 18 mila metri quadrati siano pochi: lei che ne pensa? E che ruolo avrà ACACIA nel nuovo museo?**

18.000 mq. non sono pochi, dipende da come sono distribuiti; l'importante è che il progetto si concretizzi in tempi brevi, magari come Fondazione, in modo che all'eventuale cambio di giunta non diventi «altro», anche per



ché si sono avviate nel frattempo diverse realtà. Da parte nostra il museo potrà contare sulla collezione in progress di ACACIA costituita da artisti italiani già affermati (Airò, Vezzoli, Toderi, Paci, Pivi, Migliora, Vanzo, Mezzaqui e Trevisani), destinata sin dall'inizio alle sue raccolte e su prestiti e donazioni dalle collezioni dei nostri soci.

**Nel 2015 Milano avrà l'Expo. ACACIA ha dei progetti al riguardo?**

Ho un progetto a cui tengo molto: personalmente sento fortemente la mancanza dell'acqua in Milano, suo elemento caratteristico nei

secoli passati. Così ho pensato alla «Cerchia delle fontane», che prevede delle «fontane d'artista» lungo il percorso dei Navigli interrati. Ho già in mente alcuni nomi di importanti artisti italiani e stranieri e mi piacerebbe che alcune di queste sculture-fontane prevedessero una simbiosi con la musica. Questi interventi sul tessuto urbano sarebbero la «mano lunga» del museo nel territorio, assecondando una forma di nomadismo dell'arte che uscirebbe dal suo contenitore tradizionale per avvicinarsi al pubblico.

□ **Ada Masoero**

